

COMUNE DI SPINADESCO Provincia di Cremona
--

RELAZIONE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Variazione di consiglio al bilancio di previsione

Novembre 2019

1. PREMESSA

Il bilancio di previsione 2019-2021 e DUP è stato approvato con deliberazione n. 9 del 21.02.2019. Il pareggio dell'equilibrio economico finanziario è stato regolarmente garantito.

Il rendiconto della gestione dell'esercizio 2018 è stato approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 16 del 29/04/2019 e si è chiuso con un Avanzo di Amministrazione pari ad € **3.056.782,57**, di cui (classificazione D.Lgs. 118/2011)

PARTE ACCANTONATA -----	€ 58.000,00
PARTE VINCOLATA.....	€ 1.429.867,20
PARTE DESTINATA	€ 217.311,75
PARTE DISPONIBILE	€ 1.351.603,62

Rilevato che con le successive variazioni al bilancio di previsione sono state applicate quote di avanzo di amministrazione e pertanto la situazione dell'avanzo di amministrazione 2018 disponibile aggiornata è la seguente

	AVANZO ACCERTATO CONSUNTIVO O 2018	APPLICATO CON PRECEDENTI VARIAZIONI	APPLICATO CON LA PRESENTE VARIATION E	TOTALE APPLICATO	RESIDUO
ACCANTONATO	58.000,00	6.000,00			52.000,00
VINCOLATO	1.429.867,20				1.429.867,20
DESTINATO	217.311,75				217.311,75
LIBERO	1.351.603,62	65.700,00	21.500,00	87.200,00	1.264.403,62
TOTALE	3.056.782,57	71.700,00	21.500,00	93.200,00	2.963.582,57

2. L'ASSESTAMENTO GENERALE DEL BILANCIO

L'assestamento generale del bilancio (art. 175 Tuel co. 8) deve essere effettuato entro il 31 luglio di ciascun anno. Ai sensi del principio contabile applicato all. 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011, prevede che in occasione dell'assestamento generale di bilancio, oltre alla verifica di tutte le voci di entrata e di spesa, l'ente deve procedere, in particolare, a:

- Verificare l'andamento dei lavori pubblici finanziati ai fini dell'adozione delle necessarie;
- Apportare le variazioni di bilancio necessarie per la regolarizzazione dei pagamenti effettuati dal tesoriere per azioni esecutive;
- Verificare la congruità del FCDE stanziato nel bilancio di previsione ai fini del suo adeguamento in base a quanto disposto nell'esempio n. 5, in considerazione del livello degli stanziamenti e degli accertamenti.

ENTRATE DI CARATTERE NON RICORRENTE

ACCERTAMENTI IMU € 89.000,00
ACCERTAMENTI TASI € 16.000,00
Totale € 105.000,00

Tali entrate sono per il momento state complessivamente iscritte in entrata come previsione, sulla base dei dati forniti dalla ditta che si occupa delle verifiche e in base agli atti che verranno notificati entro il 31.12.2019. Sulla base del principio contabile sulla competenza finanziaria allegato 4/2 al D.lgs. 118/2011 e successive modificazioni, le entrate tributarie l'accertamento delle entrate da verifiche tributarie avviene all'atto di notifica del verbale e per l'intero importo. A titolo prudenziale trattandosi di una entrata di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale, è obbligatorio effettuare un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione.

La quota iscritta a bilancio è relativa all'accertamento con sanzione agevolata (riduzione di un terzo nel caso di pagamento entro 60 giorni) e le somme verranno gestite come nell'esempio 4 dell'allegato 4/2 per cui l'accertamento avviene:

- Alla data di notifica del verbale (che rende l'obbligazione esigibili);
- Per gli avvisi non riscossi, che diventano titolo esecutivo dopo 60 giorni, si provvede ad integrare l'accertamento originario con le maggiori somme iscritte a ruolo;
- Per gli avvisi archiviati o annullati in sede di autotutela, si provvede alla riduzione dell'accertamento originario.

Il contratto di verifiche ed accertamenti tributari prevede un compenso sul riscosso, pertanto anche la relativa quota in uscita verrà impegnata in base al grado di realizzazione/riscossione in base al principio dell'esigibilità.

A tali entrate sono collegate i seguenti capitoli di uscita:

- € 36.000,00 compenso per attività di accertamento;
- € 50.000,00 fondo crediti di dubbia e difficile esazione (quota relativa alla potenziale mancata riscossione di accertamenti IMU e TASI).

Dopo la chiusura dell'esercizio si faranno le necessarie valutazioni sulla quota da accantonare in base all'andamento delle riscossioni.

ACQUISTO PARTECIPAZIONE IN CONSORZIO FORESTALE PADANO

E prevista in bilancio una quota pari ad € 500,00 al titolo 3 uscita spese per incremento di attività finanziarie per l'acquisto di una quota di partecipazione nel Consorzio Forestale Padano, finanziata con avanzo di parte corrente per pari importo.

ONERI DI URBANIZZAZIONE

Lo stanziamento attuale ammonta ad € 390.000,00, ad oggi la somma accertata e complessivamente riscossa ammonta ad € 435.869,25, perciò si rende necessario adeguare lo stanziamento di entrata.

Risultano inoltre alcune possibili pratiche ancora da richiedere presso l'ufficio tecnico, perciò si rende necessario incrementare ulteriormente la quota prevista (la cui spesa verrà ovviamente impegnata in base al grado di realizzazione).

Perciò lo stanziamento di entrata a seguito della presente variazione ammonta ad € 517.000,00. Tali proventi vengono utilizzati esclusivamente per finanziare la spesa di investimento avente vincolo di destinazione e così suddivisa:

REALIZZAZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE	€ 448.473,40
ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE	€ 52.700,00
L.R. OPERE DESTINATE AL CULTO	€ 15.826,60
Totale	€ 517.000,00

(Il capitolo in uscita e visibile a bilancio “realizzazione opere di urbanizzazione” ammonta complessivamente ad € 484.537,88 perché comprende € 36.064,48 di quota reimputata dal 2018 e coperta da FPV di entrata).

CONTRIBUTO REGIONALE IN C/CAPITALE

A seguito della partecipazione al Bando Regionale DGR 535/2018 “interventi di manutenzione urgente del territorio a favore dei piccolo comuni”, è stato concesso ed erogato dalla Regione Lombardia un contributo in c/capitale pari ad € 34.222,32 originariamente destinato a finanziare interventi con finalità di difesa del suolo, sostenibilità energetica ed ambientale, sicurezza dei cittadini, manutenzione straordinaria di strutture e infrastrutture pubbliche e riqualificazione dei beni artistici, culturali e paesaggistici.

FONDO DI RISERVA: Rappresenta l'unica possibilità per far fronte a spese impreviste dal carattere straordinario ed urgente e può essere utilizzato anche successivamente al termine ultimo per effettuare variazioni di bilancio, con deliberazione dell'organo consiliare.

E' stato incrementato di € 3.500,00 per far fronte al possibile verificarsi degli eventi di cui sopra. La quota complessiva a bilancio assestato è la seguente:
€ 12.152,42 (valore che deve essere non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2% delle spese correnti inizialmente previste in bilancio).

FONDO DI RISERVA DI CASSA: € 4.500,00 adeguato (non deve essere inferiore allo 0,2% delle spese finali di cassa).

4.4 Verifica della congruità degli accantonamenti, fondo di riserva

L'art. 193 del Tuel e il principio contabile applicato alla contabilità finanziaria, in occasione della salvaguardia/assestamento impongono di verificare l'adeguatezza:

- Dell'accantonamento al FCDE nel risultato di amministrazione, parametrato sui residui;
- Dell'accantonamento al FDCE nel bilancio di previsione, in funzione degli stanziamenti ed accertamenti di competenza del bilancio e dell'andamento delle riscossioni.

Nel risultato di amministrazione risulta accantonato un Fondo crediti di dubbia esigibilità per un ammontare di € 51.000,00 che sicuramente è adeguato a far fronte al rischio di inesigibilità.

Al momento dell'accantonamento della quota nel risultato di amministrazione 2018 è stata effettuata una scelta prudentiale accantonando una quota superiore rispetto a quella obbligatoria. Inoltre a seguito della riscossione di alcuni residui attivi per cui era stato effettuato l'accantonamento rispetto al 31.12 si potrebbe rideterminare il fondo con conseguente svincolo di una quota.

Per motivi prudenziali si sceglie di mantenere questa quota.

Nel bilancio di previsione dell'esercizio è stato stanziato un FCDE pari ad € 36.967,70, portato ad € 86.967,70 a seguito della presente variazione e adeguato al rischio di inesigibilità (soprattutto delle entrate relative ad accertamenti tributari che verranno notificati a breve), secondo quanto stabilito dai principi contabili.

Ai fini di una analisi sono stati presi in considerazione i seguenti dati:

-previsioni aggiornate e accertamenti: non si sono verificati episodi di modifica degli stanziamenti delle entrate su cui è stato calcolato il fondo o dei relativi accertamenti, ad eccezione degli accertamenti IMU e TASI, per cui a seguito di un notevole incremento del rispettivo stanziamento di entrata è stata incrementata anche la quota di fondo accantonata.

Non sono state inserite nuove entrate che possono essere classificate di dubbia e difficile esazione;

-incassi in conto competenza: l'andamento è difficile da monitorare ad oggi in quanto per alcune tipologie di entrata accantonate come la tassa rifiuti.

L'accantonamento al fondo in relazione alle entrate che lo hanno determinato è così composto:

- € 53.000,00 ACCERTAMENTI TRIBUTARI IMU E TASI;
- € 23.120,00 TASSA RIFIUTI;
- € 491,30 IMPOSTA SULLA PUBBLICITA' E PUBBLICHE AFFISSIONI;
- € 714,00 RETTE MENSA MATERNA;
- € 459,00 BOLLETTE PER ILLUMINAZIONE VOTIVA;
- € 8.115,80 FATTURE GAS METANO;
- € 598,40 CANONE OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE;
- € 469,20 SANZIONI VIOLAZIONE CDS

ACCANTONAMENTO A FONDO INDENNITA' DI FINE MANDATO € 2.000,00

ACCANTONAMENTO A FONDO RINNOVI CONTRATTUALI € 2.000,00 (RINNOVO CONTRATTO SEGRETARI COMUNALI)

4.5 Debiti fuori bilancio

L'art. 194 Tuel dispone che gli enti locali provvedono, con deliberazione relativa alla salvaguardia degli equilibri di bilancio, ovvero con diversa periodicità stabilita con il regolamento di contabilità, a riconoscere la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- a) Sentenze esecutive;
- b) Copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali, di istituzioni, a condizione che sia stato rispettato il pareggi di bilancio ed il disavanzo derivi da fatti di gestione;

- c) Ricapitalizzazione di società di capitali costituite per lo svolgimento dei servizi pubblici locali;
- d) Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
- e) Acquisizione di beni e di servizi in violazione degli obblighi previsti dall'art. 191, co 1-2-3 nei limiti dell'arricchimento dell'ente relativamente a servizi e funzioni di propria competenza.

Si certifica in proposito l'inesistenza di debiti fuori bilancio.

5. CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra, si ritiene che:

1. Non si debbano adottare i provvedimenti per il ripiano di eventuali debiti di cui all'art.194 del D.Lgs. 267/2000;
2. Non si debba provvedere al ripiano del disavanzo dell'esercizio 2018 in quanto lo stesso si è chiuso con un avanzo di amministrazione come sopra evidenziato;
3. Non si debba procedere all'adozione di provvedimenti di riequilibrio sulla gestione dell'esercizio 2019 di cui all'art.193 del D.Lgs. 267/2000 e al principio contabile 4.2, D.Lgs. 118/2011.

Spinadesco, lì 18/11/2019

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
Miglioli dott.ssa Sara